La Commissione RIPAM

Modifica e riapertura dei termini del bando di concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 1.100 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero della difesa, nell'Area degli assistenti (Portale inPA 23 dicembre 2025).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente «Regolamento concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi», come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82;

Visto il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 6 agosto 2026 che nomina la «Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM)»;

Visto il bando di concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 1.100 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero della difesa, nell'Area degli assistenti (Portale inPA 23 dicembre 2025);

Visto il dispositivo della sentenza del 29 ottobre 2026, n. 5127, con cui il Tribunale di Milano, Sezione Lavoro, tra l'altro, dichiara il carattere discriminatorio dell'articolo 2, comma 1, del bando di concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 1.100 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero della difesa, nell'Area degli assistenti, nella parte in cui, alla lett. a), prevede tra i requisiti per l'ammissione al bando stesso, il possesso della cittadinanza italiana; per l'effetto ordina al Ministero della difesa convenuto di modificare il predetto bando, consentendo l'accesso al concorso, fermi gli ulteriori requisiti, a tutti i cittadini europei e di paesi extra UE aventi uno dei titoli di soggiorno indicati dall'articolo 38 d.lgs. n. 165 del 2001 (commi 1 e 3-*bis*) e fissando un congruo termine per la presentazione delle domande; condanna il Ministero della difesa convenuto al pagamento di euro 100,00 per ogni giorno di ritardo nell'adempimento dell'ordine giudiziale, con decorrenza dal terzo giorno successivo alla comunicazione o notifica della presente decisione;

Vista la nota acquisita al prot. n. DFP-0073751-A del 5 novembre 2026 con cui il Ministero della difesa ha richiamato il dispositivo della sentenza del Tribunale di Milano, Sezione Lavoro, del 29 ottobre 2026, n. 5127, richiedendo, al fine di ottemperare senza ritardo alla pronuncia di cui trattasi, nelle more dell'eventuale appello che l'Amministrazione Difesa si riserva di proporre, la riapertura dei termini per la partecipazione delle categorie interessate, stabilendo un termine di presentazione delle domande di trenta giorni, analogamente a quanto previsto nel bando originario, ed evidenziando che la richiesta di riapertura non è da intendersi in alcun modo come acquiescenza alla decisione;

Tenuto conto che nella citata nota il Ministero della difesa ha evidenziato che tra le categorie di soggetti ammessi a presentare domanda di partecipazione non sono inclusi i soggetti che precedentemente erano già in possesso del requisito di cittadinanza previsto dal bando e che, pertanto, i cittadini italiani non saranno interessati dalla riapertura dei termini per la presentazione delle domande, che rimangono regolarmente acquisite alla procedura concorsuale;

Tenuto conto, altresì, che nella medesima nota il Ministero della difesa ha precisato che i requisiti per la partecipazione al concorso delle ulteriori categorie indicate in sentenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine originariamente stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle istanze di partecipazione, nonché alla data della sottoscrizione del rapporto di lavoro, specificando, inoltre, che i candidati saranno ammessi con riserva e, in caso di collocamento in posizione utile in graduatoria, saranno assunti con condizione risolutiva;

Vista la richiesta espressa pervenuta dal Ministero della difesa con la citata nota di procedere alla modifica e riapertura dei termini del bando indicato in premessa

Delibera

Articolo 1
Modifica parziale del bando

1. All'articolo 2, comma 1, lettera a, del bando di concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di n. 1.100 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero della difesa, nell'Area degli assistenti (Portale inPA 23 dicembre 2025), dopo le parole «cittadinanza italiana» è aggiunto il seguente periodo: «o possesso dei requisiti previsti dall'articolo 38, commi 1, 2 e 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».
2. All'articolo 2, dopo il comma 1, del bando di cui al comma 1 è inserito il seguente comma: «1-*bis*. Per i candidati non cittadini italiani e non titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, il godimento dei diritti civili e politici di cui al comma 1, lettera c), è riferito al Paese di cittadinanza. Per i candidati diversi dai cittadini italiani e dai cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea il precedente punto d) si applica solo in quanto compatibile».
3. All'articolo 4, comma 5, lettera c, del bando di cui al comma 1 dopo le parole «di essere cittadino italiano» è aggiunto il seguente periodo: «o di altro stato membro dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero di essere titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, o di essere cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo».

Articolo 2
Riapertura dei termini per la presentazione delle domande

1. Per effetto di quanto stabilito dal precedente articolo 1, i termini per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso di cui all'articolo 1, comma 1, sono riaperti per trenta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento sul Portale "inPA".
2. Per la partecipazione al concorso deve essere effettuato, a pena di esclusione, il versamento della quota di partecipazione di euro 10,00 (dieci/00) sulla base delle indicazioni riportate sul Portale "inPA". Il versamento della quota di partecipazione deve essere effettuato entro il termine di scadenza di cui al precedente comma 1. Il contributo di ammissione non è rimborsabile.
3. Sono fatte salve le domande di partecipazione regolarmente presentate entro la data di scadenza del bando ossia entro la data del 27 gennaio 2026.
4. Resta fermo che i requisiti per l'ammissione al concorso richiamato nel comma 1 e i titoli di cui il candidato richiede la valutazione devono essere posseduti sia alla data di scadenza del bando ossia entro la data del 27 gennaio 2026 che all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro.
5. Si specifica che la modifica del bando e la contestuale riapertura dei termini sono disposte al solo fine di dare esecuzione al dispositivo della sentenza del Tribunale di Milano, Sezione Lavoro, del 29 ottobre 2026, n. 5127 e non costituiscono acquiescenza alcuna alla decisione. Pertanto, i candidati di

cui al comma 1 del presente articolo, in possesso dei requisiti richiesti, sono ammessi alla procedura concorsuale con riserva espressa dell'esito dell'intero giudizio e, in caso di collocamento in posizione utile in graduatoria, saranno assunti con espressa previsione di una condizione risolutiva in caso di conclusione del contenzioso favorevole all'Amministrazione.

Articolo 3
Forme di pubblicità

1. Il presente provvedimento è pubblicato sul Portale "inPA", disponibile all'indirizzo internet "https://www.inpa.gov.it/" e sul sito istituzionale del Ministero della difesa.

Articolo 4
Mezzi di impugnazione

1. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario entro centoventi giorni dalla stessa data.

Articolo 5
Norme finali

1. Resta fermo ogni atto della procedura selettiva sin qui posto in essere, ivi comprese le prove già espletate, il cui svolgimento prosegue alla luce di quanto previsto dal bando di concorso richiamato dall'articolo 1, comma 1, pubblicato sul Portale "inPA" il 23 dicembre 2025 e con il presente provvedimento.
2. Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia al bando di concorso richiamato dall'articolo 1, comma 1, pubblicato sul Portale "inPA" il 23 dicembre 2025, disponibile all'indirizzo internet https://www.inpa.gov.it/.

Roma, 5 novembre 2026

Per il Dipartimento della funzione pubblica
(Dott.ssa Cecilia Maceli)

Cecilia Maceli
Firmato da CECILIA MACELI

Per il Ministero dell'economia e delle finanze
(Dott. Pasqualino Castaldi)

Per il Ministero dell'interno
(Prefetto Dott.ssa Caterina Amato)

Firmato Digitalmente da/Signed by:
CATERINA AMATO
In Data/On Date:
giovedì 5 novembre 2026 20:19:44